



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 06 aprile 2021

FIN - Campania

04/04/2021	La Città di Salerno Pagina 9		3
De Gasperi e Settembrini «Un milione per salvarli»			
06/04/2021	Il Mattino Pagina 4		4
Le palestre e le piscine off limits			
04/04/2021	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	5
Canottieri Napoli prima società campana agli Assoluti di Riccione			
06/04/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 37	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	6
Giunta ha Fede «La nostra strada verso i Giochi? Costruiremo un puzzle perfetto»			
06/04/2021	Il Secolo XIX Pagina 25	<i>PAOLA PROVENZALI</i>	8
Nuotando con le stelle a Tokyo Carraro e Razzetti fanno sognare			
04/04/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 43	<i>Stefano Arcobelli</i>	10
Greg il perfezionista «Non sono mai contento Come a Rio dopo l' oro»			
06/04/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		12
Nuova variante, il Giappone trema E Osaka non vuole ospitare la torcia			
04/04/2021	gazzetta.it		13
4 aprile - Riccione (Rimini) Uno e trino. Gregorio Paltrinieri non è più solo il padrone dei 1.			

sos impianti sportivi

De Gasperi e Settembrini «Un milione per salvarli»

I progetti esecutivi per rifare il manto erboso dei campi di calcio "Alcide De Gasperi" (in via D' Allora) e "Rinaldo Settembrini" (a Fratte) sono stati approvati, ora bisogna trovare le risorse - circa 1 milione di euro per finanziare i lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale dei due impianti- simbolo del calcio dilettantistico salernitano. La giunta ha deliberato la candidatura dei progetti ai finanziamenti pubblici che si renderanno disponibili da parte di organismi sportivi, aggregativi delle autonomie locali o tramite l' assunzione di un mutuo, previa verifica della capacità economica di bilancio. Entrambe le strutture sono costituite da un blocco di spogliatoi con annessi servizi e docce e sono dotati di campo in erba artificiale. Dopo 10 anni e in base al nuovo regolamento della Lega Nazionale Dilettanti- Figc che stabilisce gli standard a cui devono attenersi questi impianti, i due campi da calcio rischiano di non ottenere più l' omologazione. Anzi, la Lega proprio per l' avanzato stato di usura del manto erboso ha chiesto espressamente la sostituzione entro l' inizio dell' anno scolastico 2020/2021. Per la progettazione, stando ai calcoli e in linea con i parametri richiesti dalla Lega Dilettanti, per il campo "De Gasperi" occorrerebbero 425.800 euro mentre per il "Settembrini" servirebbero 518.261 euro. Un primo progetto di restyling dei campi, messo a punto dagli uffici tecnici era stato candidato, ricorda la delibera di approvazione del secondo progetto esecutivo, alla procedura di finanziamento tramite la partecipazione al Bando Sport e Periferie anno 2017, senza alcun esito da parte del Coni Nazionale, quale Ente erogatore delle risorse e proponente della procedura concorsuale. Successivamente, però, la Figc ha approvato il nuovo Regolamento per la realizzazione dei campi in erba artificiale destinati a ospitare i campionati Figc- Lnd fino alla serie D e del Settore Giovanile e Scolastico, per cui si è reso necessario redigere il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale dei campi comunali di calcio. Intanto è stata confermata anche l' aggiudica della progettazione definitiva ed esecutiva del nuovo Palazzetto dello Sport. Confermato, dunque, il risultato della gara d' appalto e la vittoria del Raggruppamento guidato dallo studio Gau Arena, i progettisti dello Juventus Stadium e del nuovo impianto di Cagliari. Gli architetti del team guidato da Gino Zavanella hanno vinto il bando con un' offerta che ha prevalso rispetto alle altre sette. Per la progettazione vengono messi a disposizione 200mila euro rispetto agli 8 milioni e mezzo di fondi regionali stanziati per l' opera. Il nuovo l' impianto dovrà poter accogliere almeno 5 mila spettatori e avere all' interno una piscina olimpionica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



SPORT

Le palestre e le piscine off limits

Palestre, piscine, centri natatori, centri benessere e centri termali sono sospesi. Fatta eccezione per l'erogazione di prestazioni che rientrano nei livelli essenziali di assistenza per le attività riabilitative o terapeutiche e per gli allenamenti degli atleti, professionisti e non che devono partecipare a competizioni ed eventi riconosciuti di rilevanza nazionale con provvedimento del Coni o del Cip.



Canottieri Napoli prima società campana agli Assoluti di Riccione

Diego Scarpitti

Bilancio positivo. Ai campionati italiani assoluti di Riccione 2021 la Canottieri Napoli si conferma migliore società della Campania subito dopo le Fiamme Oro. Nel fondo il club del Molosiglio chiude al secondo posto nel settore femminile e sul terzo gradino del podio nel settore maschile. Oltre all'oro conquistato nella 5 km, Ginevra Taddeucci aggiunge il bronzo nei 1500 metri stile libero (crono di 16'21"93), alle spalle di Simona Quadarella (Aniene -15'57"03) e Martina Caramignoli (15'59"13). Si fa valere Domenico Acerenza (15'06"39), che mette al collo un bronzo pesante nei 1500 sl, posizionandosi dopo Gregorio Paltrinieri (14'40"38) e Luca De Tullio (15'05"31). Dovrà attendere il Sette Colli di fine giugno Stefania Pirozzi (nelle foto DBM), per staccare il pass utile a qualificarsi alla sua terza Olimpiade. Non è bastato alla stella di Apollonia il bronzo nei 200 stile (2'00"38). A precederla in vasca l'eterna Federica Pellegrini (1'56"69), che parteciperà alla quinta edizione a cinque cerchi dopo Atene 2004, Pechino 2008, Londra 2012 e Rio 2016. Lacrime di gioia per la «Divina», che ha fatto registrare tre decimi in meno rispetto al limite richiesto per i Giochi nipponici (1'56"9). A seguire Margherita Panziera (1'59"52). Da registrare l'ottima prestazione dei giallorossi Nicolò Accadia, migliore atleta (2004) nei 50 e 100 dorso, e le buone performance di Pasquale Giordano (2004) negli 800 e nei 1500. Si qualificano agli Europei di Budapest Marcello Guidi e Ginevra Taddeucci.



Giunta ha Fede «La nostra strada verso i Giochi? Costruiremo un puzzle perfetto»

L'allenatore della Pellegrini, dopo il pass per la quinta Olimpiade: «Qualche giorno di relax poi 5 settimane in altura verso Tokyo»

STEFANO ARCOBELLI

Giunta alla quinta Olimpiade, ora per Federica Pellegrini ci sarà solo una settimana di riposo e poi un crescendo senza tregua verso Tokyo, dove i 200 sl diventeranno una gara più speciale del solito per la presenza della prima donna da cinque finali consecutive nella stessa specialità. Giunta è anche il cognome del suo allenatore Matteo, che Fede chiama "Matte" con tenerezza sempre discreta.

Giunta, analizzi Riccione.

«Non è mai facile per Fede nuotare i 200 in Italia, perché sfida se stessa. Lei invece sa dare il meglio sfidando le grandi avversarie. In casa questo le manca, ma l'obiettivo era qualificarsi. Lei voleva meritarsi il pass sul campo: e l'ha centrato in pieno».

Ora le servirà il super crono.

«Fede deve semplicemente allenarsi come sempre e costruire il puzzle perfetto della gara. Dobbiamo mettere insieme i tasselli, come sempre».

La parola chiave?

«Serenità e relax».

La vera Fede solo ai Giochi?

«Sì, secondo la programmazione, che sarà identica a quella dell'oro mondiali 2019 e non per scaramanzia: scenderemo dai Pirenei solo 5 giorni prima di partire per Tokyo».

Ma gli Europei di maggio?

«Adesso faremo due settimane a Livigno, dove ci coccolano sempre bene, poi andremo a Budapest per le staffette: lei non ha bisogno di essere al top per aiutare le compagne, poi cercheremo un meeting come il Mare Nostrum, saremo a Verona fino al Settecolli di fine giugno, e di nuovo in montagna».

Tokyo si conquista come?

«La cosa principale è mantenere Fede tranquilla: rispetto al 2016 a Rio, non deve avere aspettative alte. La differenza tra cosa fa in allenamento, tra ciò che si crea nella mente dell'atleta e quanto potrà trovare sul campo-gara soprattutto ai Giochi, è un abisso».

Perciò l'importante è allenarsi con serenità, restare concentrati e sperare di trovare un po' di normalità».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Si riferisce alla pandemia?

«La routine allenamento-casa-allenamento senza poter respirare un po' d'aria, concedersi una cena fuori: tutto incide. Il nuoto è uno sport duro, reso più pesante dalla fase che stiamo vivendo. Bisogna sperare di allentare queste pressioni e poi vedremo. L'Olimpiade quest'anno è un terno al lotto, per lei, e per tutti».

Cosa ci sarà di nuovo nella sua programmazione?

«Fede ha trovato un compagno di allenamento molto prezioso come Geremia Freri (finalista nei 200 e 400 sl a Riccione, ndr) che l'ha aiutata. Nel gruppo s'è abbastanza amalgamata anche Stefania Pirozzi. È importante avere un contorno di ragazzi che abbiano gli stessi obiettivi e ti aiutano ad affrontare la dura quotidianità».

Fede si è interrogata sui finali di gara in cui soffre: rimedi?

«Tanti fattori possono condizionare le sue sensazioni. Mi fa molto piacere che abbia già una velocità di base molto elevata, e quest'anno ne servirà tantissima contro rivali sempre più agguerrite. Anche in allenamento Fede esprime livelli incredibili: ora ci aspetta l'ultima fase più difficile e dobbiamo lavorare per mettere tutto insieme e sperare che il suo fisico regga allo stress».

Cosa le ha detto dopo i 200?

«Che è stato faticoso, per i troppi imprevisti. Vorrei che si rilassasse un attimo. Lei è abituata a fare certi tempi, ripartendo da zero.

Quell'1'56" sembrava non volesse arrivare mai. Ora siamo tranquilli, in primavera lei ha sempre questi standard. Fede si goda la quinta Olimpiade e vediamo come arrivarci: ma sono ottimista, con la sua motivazione interiore sarà capace di tutto. Ha tanta fame e voglia di spingere forte».

Un motivo per sognare?

«Fede c'è sempre, sia finale o medaglia, in una gara molto complicata. La Ledesky, che ha vinto nel 2016, non si è più imposta, se vogliamo dirla tutta, così come il panorama è sempre più affollato. In questa incertezza, lo spazio per noi c'è».

C'è chi dice che se andrà in un certo modo, poi nel 2022...

«Mai dire mai, ma certo è già incredibile e indescrivibile ciò che ha fatto nella sua carriera».

TEMPO DI LETTURA 4'45"

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Nuotando con le stelle a Tokyo Carraro e Razzetti fanno sognare

Protagonisti agli Assoluti: non solo pass olimpico, le prestazioni di Martina e Razzo sono da alti livelli Ma serve lavorare per il futuro: Liguria messa meglio di altri, Alessandro e Consiglio talenti da curare

PAOLA PROVENZALI

Due genovesi a Tokyo nel nuoto! Martina Carraro, 27enne di Molassana, da qualche anno di stanza in Emilia, e Alberto Razzetti, 22enne di Sestri Levante, nato e cresciuto nel Genova Nuoto, parteciperanno ai Giochi Olimpici giapponesi. E, numeri alla mano, la loro non dovrebbe essere solo una partecipazione, ma una presenza di alto livello. Entrambi si sono qualificati ottenendo il record italiano agli Assoluti di Riccione. Martina con 1'05"86 nei 100 rana; Alberto con 1'57"13 nei 200 misti.

Carraro ha il secondo tempo mondiale dell'anno, dietro all'americana Lilly King, e può puntare a una finale a cinque cerchi, sognando un podio. Può pensare in grande anche in staffetta. Perché il quartetto "made in Italy" formato da Panziera, Carraro, Di Liddo e Pellegrini fa paura a tutti. E poi ci sono sempre i 200.

Martina non li ha nuotati a Riccione, ma se il programma olimpico lo permettesse perché non tuffarsi anche nelle doppia distanza? Diverso il discorso per Razzetti. Lui è una matricola, ma sembra che l'Italnuoto abbia finalmente trovato un vero mistista dopo Boggia e Marin. È chiaro che nuotare un Olimpiade non è come farlo al Sette Colli, ma Alberto ha carattere da vendere. Intanto sia Carraro che Razzetti avranno una importante test di avvicinamento con gli Europei di Budapest a maggio. Se per la ranista si tratterà di una tappa di passaggio, per il mistista una vera e propria prova del nove.

La prima in nazionale maggiore in vasca lunga: un modo per cominciare a dire "io ci sono" in vista di Tokyo.

E dietro a loro? In Liguria qualcuno c'è. Ma altrove no. L'attenzione è tutta puntata su Tokyo. È opinione comune che l'Italia non si sia mai presentata a un' Olimpiade con una squadra così forte. Ma dietro poco o nulla. I millenials latitano. La pandemia ha tolto molto ai big, ma ha tolto tutto ai giovani. Ha negato due Criteri Giovanili (2020,2021) e chiunque li abbia disputati sa come il Campionato Giovanile per un nuotatore in erba rappresenti tutto, molto più di un Assoluto.

Da agosto ci sarà molto da lavorare e non sarà facile per Cesare Butini mettere una pezza a questa situazione che, fra tre anni, potrebbe pesare e non poco in vista di Parigi 2024.

Agli Assoluti ha brillato Claudia Tarzia, ma anche lei non è più una bambina. Con 58"85 ha conquistato la medaglia di bronzo nei 100 farfalla. Un tempone che però non è bastato per staccare il pass per l' Europeo di Budapest. Bisognava vincere o nuotare 58"2. Elena Di Liddo e Ilaria Bianchi partiranno per l' Ungheria. Claudia? Teoricamente no, ma è anche vero che Butini, prima delle gare, aveva annunciato



Il Secolo XIX

FIN - Campania

che avrebbe allargato il numero dei partecipanti alla trasferta magiara. La delfinista, allenata al Genova Nuoto da Davide Ambrosi e Veronica Spigno, meriterebbe questa convocazione.

C'è poi Ilaria Scarcella che, come Martina Carraro, non molla un colpo dal 2009. Il record italiano dei 200 rana è ancora saldamente nelle sue mani, lo conquistò ai Mondiali di Roma 2009 con 2'23"32. Mentre Martina ha avuto una carriera in crescendo la "gemella" è esplosa 16enne e poi non è più riuscita a dare continuità ai risultati. È però difficile trovare una atleta che per dodici anni consecutivi approdi alla finale A di tutti gli Assoluti dai 50 ai 200 rana. Per lei a Riccione 31"65 nei 50, 1'08"93 nei 100 e 2'31"93 nei 200. Sempre e comunque un esempio.

Fra i giovanissimi in luce i talenti dell'Andrea Doria. Virginia Consiglio, classe 2005, da settembre è di stanza all'Aniene. Nei 100 farfalla ha chiuso in 1'01"74, un crono sicuramente inferiore alle sue possibilità, ma ha comunque staccato il pass per gli Eurojuniors che si disputeranno a Roma dal 6 al 12 luglio. Per lei una esperienza di crescita fondamentale e la possibilità di migliorare ancora tanto da qui all'estate. Ma davanti e dietro di lei nessuna delfinista fra le nate dal 2004 al 2006 è stata capace di avvicinare il tempo. Stesso discorso nel dorso. Dove Mattia Alessandro, allenato da Patrizia Bozzano, è l'unico millenials (nato nel 2002) a essere entrato in Finale A nei 100 (55"85) e 200 (2'01"35) dorso. Bravissimo Mattia. Ma dove sono finiti in Italia gli altri dorsisti? E le motivazioni? A 18 anni è troppo grande per gli Juniores e non ancora al livello dei big. Di ritorno da Tokyo bisognerà pensare seriamente a questi giovani per cui il 2024 è ancora troppo lontano per un investimento tecnico e umano.

--

Paltrinieri

Greg il perfezionista «Non sono mai contento Come a Rio dopo l'oro»

Già qualificato per i Giochi, vince ma non si convince nei 1500: «Un po' troppi difetti. Ma che bella quest'Italia»

Stefano Arcobelli

Uno e trino. Gregorio Paltrinieri non è più solo il padrone dei 1500, la specialità più massacrante in piscina di cui è campione olimpico, primatista europeo, dominatore di due mondiali e dal 2013 sempre comunque sul podio. Nei suoi test a 4 mesi da Tokyo, la gara che gli ha dato la gloria olimpica è arrivata per ultima - dopo un podio in mare a Doha e dopo il 7'41" negli 800 respingendo Detti - a conclusione degli Assoluti primaverili.

Da Riccione, lancia la sfida agli avversari con un crono assai consistente come questo 14'40"38 in solitario e nuotato tatticamente in modo diverso, senza spremersi sin dai primi metri, ma cercando nella regolarità e poi un crescendo finale ancora tutto da sistemare. La sua «lotta pazzesca» verso un'impresa titanica lo diverte un mondo. E Greg lo dice: «Non mi sono mai divertito così tanto, il viaggio verso Tokyo mi sta gasando ogni giorno che passa».

Gregorio, cosa ha trovato di nuovo in quest'ultima fatica?

«Mille difetti, non sono contento neanche della gara dell'oro olimpico, figuriamoci dopo questo tempo. Volevo distribuire meglio la gara. Sono partito più piano. Ma in condizioni del genere è difficile dosare le forze, giochi sempre sul limite.

Ho fatto fatica lo stesso, molta fatica: devo aggiustare un po' di cose sul cambio di ritmo. Partendo da 14'45" di dicembre con una strategia diversa è già un bel passo avanti. Sto provando varie cose, in funzione delle tre gare. Sono contento dei miei campionati. La cosa più bella e importante è essere qui e gareggiare. Una sensazione che ci mancava».

L'allenamento non è tutto?

«No, perché cerchi di dare il meglio di te però stare spalla a spalla con gli altri è una sensazione diversa. Mi è piaciuto, e porto a casa qualcosa. Anche da questi 1500 dove mi aspettavo qualcosa meglio. Ora farò tutte le riflessioni del caso. Ma sono sicuro che mi sia servito. Ho provato sensazioni diverse dal solito, ho fatto ciò che dovevo fare, altura compresa». Prossima fermata Budapest: lo aspetta al varco il tedesco Wellbrock che le ha sfilato due ori mondiali nel 2019.

«Sono pronto alle sfide, anzi agli Europei farò tutto: 5 e 10 km, la staffetta e 800 e 1500.

Saranno 25 km di bracciate...Ma niente mi spaventa: il confronto aiuta a trovare le sensazioni giuste, non temo Wellbrock o altri. Non voglio passare per presuntuoso, lo sono nella mia testa, dentro c'è tutto».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

In che senso?

«Penso a sfidare me stesso prima che gli avversari. Mi sto divertendo davvero tanto, con questi cambi nella preparazione, con Fabrizio (Antonelli, ndr) ho ritrovato gli stimoli. Mi piace».

Ha visto la Pellegrini?

«Al suo posto avrei pianto anche io, cinque Olimpiadi è una rarità. Fede ha già fatto una cosa incredibile. Ed è nobile il fatto che abbia voluto conquistarsi i Giochi sul campo. Onore a lei e a quello che ha fatto. Da quando sono in nazionale (2011, ndr) questa è la selezione più forte.

Siamo competitivi in tutte le gare, e con parecchi capaci di realizzare tempi incredibili. Sono contento che l'Italia sia così forte, perché mi incentiva ad andare meglio e non voglio rimanere indietro vedendo tutti gli altri che spingono. È un bell'ambiente, si vede già dagli spalti. Ormai ci conosciamo tutti. Ci divertiamo. Anche con i nuovi ragazzi con cui avevo fatto nazionali giovanili. Vedere Martinenghi sparare 58"3 ha effetti su tutti gli altri: fa stare bene tutto l'ambiente. C'è un'esaltazione diversa dal solito. E' super stimolante: il nuoto azzurro è all'apice, sì siamo forti».

Ma lei come si dividerà con i lavori su tre gare totalmente diverse?

«Dovrò dare diverse letture nel lavoro così come nelle strategie di gare. Non sono né preoccupato né intimorito: devo aggiustare cento cose, ma voglio solo stare bene mentalmente. E ora sono tranquillissimo».

TEMPO DI LETTURA 4'24"

Nuova variante, il Giappone trema E Osaka non vuole ospitare la torcia

In Giappone cresce il timore per l'impatto di una nuova variante del Covid-19, la Eek, che sembrerebbe sfuggire agli anticorpi e pure ai vaccini per come sono stati formulati finora. Nelle province di Osaka, Hyogo e Miyagi sono in vigore da ieri delle misure più restrittive, dopo aver registrato, nell'ultimo mese, un importante incremento dei casi. Fino al 5 maggio i cittadini dovranno tenere sempre la mascherina all'aperto, rispettare il distanziamento sociale ed evitare di uscire di casa se non essenziale. Bar e ristoranti chiuderanno alle 20.

Secondo il governatore della prefettura di Osaka, Hirofumi Yoshimura, gli ospedali della zona sono sotto forte pressione.

Lo stesso Yoshimura ha anche chiesto ufficialmente di annullare la tappa del viaggio della torcia olimpica attesa in città per il 14 aprile. La staffetta, che tocca tutte le 47 prefetture giapponesi, coinvolge 10.000 tedoristi ed è considerata un test importante in vista dei Giochi, rinviati l'estate scorsa e ora in programma tra il 23 luglio e l'8 agosto.

Intanto la Fina ha annullato le tappe di Coppa del Mondo di tuffi (18-23 aprile) e di nuoto sincronizzato (1°-4 maggio) in programma a Tokyo. Il "piano B" per le qualificazioni olimpiche prevede che si faccia riferimento alle classifiche dei Mondiali 2019 di Gwangju.



4 aprile - Riccione (Rimini) Uno e trino. Gregorio Paltrinieri non è più solo il padrone dei 1.500.

4 aprile - Riccione (Rimini) Uno e trino. Gregorio Paltrinieri non è più solo il padrone dei 1.500, la specialità più massacrante in piscina di cui è campione olimpico, primatista europeo, dominatore di due mondiali e dal 2013 sempre comunque sul podio. Nei suoi test a 4 mesi da Tokyo, la gara che gli ha dato la gloria olimpica è arrivata per ultima - dopo un podio in mare a Doha e dopo il 7'41" negli 800 respingendo Detti - a conclusione degli Assoluti primaverili. Abbonati a G+ a partire da solo 1,99 al mese, prezzo bloccato PER SEMPRE! Cosa include: Ogni giorno anticipazioni, inchieste, opinioni, analisi, interviste e retroscena Tutte le pagelle di Gazzetta per la prima volta online Newsletter e rubriche giornaliere PASSA A G+ E LEGGI L' ARTICOLO Sei già abbonato? Accedi *puoi disdire quando vuoi Non perderti gli articoli Premium! Entra in G+ e potrai avere accesso illimitato agli approfondimenti de La Gazzetta dello Sport. Vai a tutti i contenuti Premium.

